

La **Convenzione ONU** sui diritti dei bambini e degli adolescenti: oggi e oltre  
20 novembre 2019

# I diritti dei bambini: una prospettiva relazionale

---

LUISA MOLINARI  
UNIVERSITA' DI PARMA

# Il principio fondante delle carte internazionali sui diritti

---

Sono i cittadini stessi a riconoscersi reciprocamente per disciplinare legittimamente la loro convivenza con strumenti di diritto positivo

- **Caratteristiche generali dei DIRITTI UMANI e dei DIRITTI DEI BAMBINI**
  1. Essendo oggetti fortemente valorizzati e idealizzati, si corre il rischio che siano considerati mete irraggiungibili, lontane dalle condizioni concrete di esistenza.
  2. La storia della loro affermazione (come idea filosofica, come concetto giuridico, come rivendicazione politica) si affianca puntualmente a vicende quotidiane di ricorrenti e drammatiche violazioni da parte di quei soggetti sociali (istituzioni e adulti) che dovrebbero invece esserne i garanti.

# Diritti dei bambini: quale concezione?

---

- I cambiamenti culturali e normativi introdotti dalla Convenzione Internazionale promuovono una **concezione del bambino/ragazzo come soggetto portatore di diritti** specifici e in grado di prendere alcune decisioni che lo riguardano.
- Sottostante a questo modo di intendere il minore sta una **connotazione relazionale** esplicita e diretta, che si radica profondamente nei contesti della vita quotidiana e in particolare delle relazioni familiari.
- I diritti dei minori sono infatti strettamente interdipendenti a quelli degli adulti che di tali diritti sono i garanti, in primo luogo i genitori. Questo modo di intendere i diritti comporta la **ridefinizione dei legami** che uniscono i figli ai loro genitori e al resto della comunità.

# Il contributo della psicologia alla riflessione sui diritti dei bambini

---

## **Dinamiche relazionali**

Necessità di coniugare le funzioni di esercizio della genitorialità con il riconoscimento dei diritti di espressione e partecipazione dei minori

## **Responsabilità**

Impegno agito dall'individuo nei confronti di chi egli si fa soggettivamente carico e di cui si sente tenuto a rispondere.

# Responsabilità

---

- In ambito educativo la responsabilità si connota come responsabilità dell'essere in relazione con l'altro, o responsabilità per il da farsi; infatti:
  - Si è responsabili di "qualcuno" a cui si è legati da vincoli giuridici e, spesso, affettivi;
  - Alla parte "forte" della relazione (gli adulti) sono affidati precisi doveri sulla crescita e l'educazione dei figli o dei minori dei quali si è ritenuti responsabili;
  - D'altronde, i minori sono detentori di diritti fondamentali che implicano l'esercizio della propria autonomia e di un potere decisionale;
  - Le relazioni educative implicano la coniugazione dei due aspetti, oltre alla considerazione delle norme sociali e istituzionali che le riguardano

# Etica della responsabilità per il da farsi

- L'adulto (genitore o insegnante) **assume concretamente l'impegno** verso colui che gli viene affidato;
- Vi si **impegna affettivamente** tramite la cura e la protezione, nel rispetto dei suoi **diritti** fondamentali;
- La sua sfera d'azione non si limita al presente ma è **prospettica**.

*L'attenzione ai diritti dei minori e alle loro autonomie si accompagna alla parallela attenzione a che tali manifestazioni non ledano il loro sviluppo psicofisico.* Ad esempio, se è vero che il minore è titolare della libertà di pensiero e informazione, è anche vera l'esigenza di controllo sui messaggi e le fonti di informazioni a cui il minore ha accesso.

# Un paradosso: la tentazione del potere

---

“Un parametro fondamentale per una “buona relazione” è l’indipendenza: una relazione che crea dipendenza non è una buona relazione. (...) Questa è una faccenda difficilissima da gestire, perché l’indipendenza è legata a doppio filo con un’altra caratteristica irrinunciabile di una relazione, che è la reciprocità: se non è reciproca, una relazione non è buona. Reciproco cosa vuole dire? Che si cresce insieme. Ma in tutte le azioni che investono il sociale c’è la tentazione della relazione unilaterale: “io faccio qualcosa per te”, che è la tentazione del potere. Perché se io faccio qualcosa per te e tu ricevi qualcosa da me, io ho più potere di te e la relazione è asimmetrica” (Carla Melazzini, *Insegnare al principe di Danimarca*, Sellerio, 2011).

# Adolescenti a scuola: gli studenti al centro

---

- **1. Ascoltarli**
  - Ci dicono come stanno, come si sentono. Si sentono trattati in modo uguale, senza distinzioni di razza, sesso, lingua, religione?
- **2. Osservarli**
  - Esercitano il loro diritto di autonomia nelle scelte? Il loro diritto alla libertà di pensiero e di coscienza?
- **3. Gli adulti (insegnanti) e le istituzioni (scuola) sono chiamati a rispettare e rispondere alle loro richieste**



# La formazione degli psicologi nell'ambito della tutela e della protezione dell'infanzia e dell'adolescenza

---

- La Carta sui diritti dei bambini afferma il riconoscimento della **famiglia come luogo privilegiato** per la crescita e l'educazione dei bambini. In seconda istanza, “se non può essere lasciato in tale ambiente nel suo proprio interesse”, si apre allo **Stato** e alla comunità internazionale un margine di intervento per il sostegno e il controllo della famiglia stessa.
- In questa direzione, gli interventi di tutela relativi alle famiglie e ai minori in difficoltà devono essere in grado di:
  - a) Assicurare le condizioni materiali e di sostegno alla genitorialità;
  - b) Recuperare le capacità affettive delle famiglie di origine;
  - c) Trovare modalità e luoghi di assistenza per quei minori che affrontano un tratto del loro percorso di crescita “fuori famiglia”.

# Diritti dei bambini: contraddizioni, problemi aperti, prospettive future

---

- **Contraddizioni**

- Si affermano i diritti e si assiste alla loro violazione
- Minore come “soggetto” di diritti vs. adulti o istituzioni come garanti del diritto dei minori

- **Problemi aperti**

- Circoscrivere e limitare la tentazione del potere da parte degli adulti, garantendo al contempo sicurezza e attenzione ai rischi

- **Prospettive future**

- Le responsabilità degli adulti (genitori e insegnanti): “Preoccupiamoci di formare giovani sicuri della propria autonomia e dignità personale, e quando verrà il loro tempo siamo certi che faranno le scelte giuste” (Melazzini, 2011).